

Il nodo hospice divide i sindaci «Certi Comuni non danno nulla»

In Conferenza sanitaria il sindaco Pasquali sollecita un'accelerata sulle decisioni la presidente Barbieri invita alla prudenza

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@libertait.it

PIACENZA

Chi c'era, ieri all'ultima Conferenza sanitaria prima dello scioglimento in vista delle elezioni del 26 maggio in trenta Comuni che la porteranno a naturale rinnovamento, ha votato la fiducia al bilancio d'esercizio 2018 dell'Ausl. Una sola astensione, quella del sindaco di Caorso Roberta Battaglia. E per il resto sono state tutte mani alzate, 51 voti ponderati a favore (in totale i voti sarebbero 78, ma molti erano assenti), scenario decisamente mutato rispetto agli anni più critici, quando sul tavolo c'era il Piano di riorganizzazione ospedaliera, sul quale i sindaci hanno tenuto in questi mesi una lente d'ingrandimento.

Alcuni nodi però vengono al pettine, nella sala consiliare della Provincia. E il primo riguarda gli hospice, e la bilancia di equilibri territoriali. Due milioni e duecentomila euro servono per garantire nelle due strutture piacentine, Casa di Iris e Azalea, la dignità della sofferenza, il diritto dei malati a essere accompagnati nei momenti più difficili da una rete umana e sanitaria di cure palliative, come segnalato ieri da Libertà.

Botta e risposta

«Da tempo chiedo che venga convocata una Conferenza sanitaria sul tema delicato degli hospice. Certo, sarebbe auspicabile la presenza di tutti e 46 i sindaci. Anche oggi note troppe assenze», ha detto il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali. «Una decisione va presa. L'hospice non è di Piacenza, o di Borgonovo. È della provincia. E la salute non è un argomento di destra, di sinistra, di centro. Riguarda tutti noi e i nostri cittadini».

Ma la presidente della Provincia e sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri ha sottolineato: «L'hospice di Borgonovo e quello di Piacenza sono due strutture distinte e serve seguire un percorso chiaro, che passi dall'ufficio di presidenza, prima, alla Conferenza sanitaria, poi. Più che argomento da giornale questo è un discorso da trattare in canali istituzionali precisi, nelle sedi opportune, viste la serietà e la delicatezza del caso. Non possiamo permetterci salti in avanti». E il ragionamento di Barbieri ha trovato spalla nella presidente della Conferenza Patrizia Calza («Questo tema ha bisogno di una sua maturazione, ora non ci sono le condizioni»). Pasquali invece avrebbe auspicato una seduta sugli hospice entro le elezioni del 26 maggio. «Non possiamo stare continuamente ad aspettare. Il mio Comune mette due euro ad abitante per l'hospice. Altri Comuni non mettono neppure un euro. Non è corretto. Le proposte ci sono già, se aspettiamo il rinnovo nei Comuni e che i nuovi sindaci si orientino non arriveremo mai a far chiarezza».

Lavori lenti a Fiorenzuola

Tra gli altri argomenti trattati, oltre ai già citati su Libertà in questi giorni, il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino ha promesso attenzione sulle liste d'attesa (fermo restando che chi ha problemi segnalati dal medico ha accesso a canali preferenziali ovviamente), sulla mobilità passiva, sulla necessità della seconda casa della salute a Piacenza («Attenzione però perché in piazzale Milano già la situazione del traffico e dei parcheggi è difficile»), ha chiesto venga tenuto in considerazione il sindaco Barbieri). «Martedì inoltre ci sarà un incontro tecnico sull'ospedale di Fiorenzuola con l'obiettivo di accelerare i lavori», ha ribadito il direttore Baldino.



Sindaci, cittadini e vertici Ausl ieri riuniti in Provincia per l'ultima seduta di Conferenza sanitaria FOTO MALACALZA

IL SALUTO DI CALZA DA PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

Assunti a tempo indeterminato 300 professionisti e nuovi investimenti

Patrizia ringrazia Patrizia. La prima è Barbieri, presidente della Provincia, a nome dei sindaci riuniti nella sala di corso Garibaldi. La seconda è Patrizia Calza, presidente della Conferenza sanitaria alla sua ultima seduta come tale. Al ringraziamento della presidente è scattato anche un applauso dai sindaci. E Calza ha sottolineato come negli anni, anche in un confronto talvolta aspro, si sia lavorato

sempre insieme per tutelare e valorizzare la sanità piacentina. «Questo bilancio è sano. Ci sono criticità da migliorare, ma gli impegni presi dall'Ausl con i sindaci sono stati rispettati», ha detto Calza, ricordando in particolare le 300 assunzioni fatte a tempo indeterminato e i 10,8 milioni di investimenti aggiuntivi ottenuti in Regione a beneficio di Bobbio, Lugagnano, Fiorenzuola, Castelsangiognani,

Bettola. Il sindaco di Vernasca Giuseppe Sidoli ha ricordato l'attenzione per la montagna e ribadito la necessità di investire nei territori decentrati. La presidente Barbieri ha ringraziato anche il sindaco di Villanova Romano Freddi per la collaborazione nonostante la sofferenza per la trasformazione dell'ospedale di Villanova. Hanno votato a favore del bilancio Ausl: Agazzano, Bettola, Bobbio, Borgonovo, Cadeo, Carpaneto, Castelvetto, Cortemaggiore, Ferriere, Fiorenzuola, Gazzola, Gragnano, Gropparello, Monticelli, Piacenza, Piozzano, Podenzano, Pontenure, Rottofreno, Vemasca, Vigolzone, Villanova, Zerba e la Provincia. **elma**

LA VOCE DEI SINDACI



Romeo Gandolfi
sindaco di Fiorenzuola

«Vorremmo che l'intervento all'ospedale di Fiorenzuola procedesse più rapidamente. Mi è stato garantito che le ragioni della lentezza sono burocratiche, e che presto il cantiere procederà più spedito»



Romano Freddi
sindaco di Villanova

«Il cronoprogramma su Villanova al momento è rispettato. Spero di chiudere il mio mandato dicendo alla nostra gente che il Centro paralimpico è un fiore all'occhiello e non una cattedrale nel deserto»



Maria Lodovica Toma
assessore a Cadeo

«Nel distretto di Levante c'è carenza di geriatri. Anche l'offerta domiciliare, utilissima, è da incrementare. Stamattina ho chiamato l'Ausl per sapere il primo posto libero per la mammografia. Era fra un anno!»



Raffaele Veneziani
sindaco di Rottofreno

«Le Case della salute sono una rivoluzione importante, i risultati ci sono, ma a volte i cittadini hanno la sensazione che non sia tale. Dobbiamo lavorare per comunicare al meglio i servizi offerti»